

## Lettieri incalza de Magistris «Si dimetta è un fallimento»

### Valerio Esca

Un Gianni Lettieri a 360 gradi quello che ieri mattina ha incontrato la stampa nell'aula Nugnes di via Verdi. Il capo dell'opposizione in Consiglio comunale si è detto «preoccupato per le sorti della città» e chiede al sindaco de Magistris «dimissioni immediate» aggiungendo: «Se lo ritiene opportuno si ricandidi. La parola torni ai cittadini». Il presidente di Fare città, durante l'incontro, che ha ribattezzato «de Magistris game over», avanza l'ipotesi di proporre una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco con il supporto delle altre forze del centro destra in Consiglio. Ieri, tra questi, erano presenti Marco Mansueto, Mimmo Palmieri, Gennaro Addio (Ncd), Gabriele Mundo (Pdl), Salvatore Guanci (FI), Vincenzo Moretto e Marco Nonno (Fdl), Gennaro Castiello (Pdl Napoli). Parole dure quelle di Lettieri quando entra nel merito della decisione della Corte dei Conti e del diniego espresso per il piano pluriennale di riequilibrio finanziario prodotto dall'attuale amministrazione. «Quella della Corte dei Conti - sottolinea - è una sentenza annunciata. Non è una calamità naturale come sta provando a far passare de

**Al voto**  
«Preoccupato  
per le sorti  
della città  
La parola  
deve tornare  
subito  
agli elettori»

Magistris, ma il risultato della sua gestione disastrosa. Tutto quello che avevo segnalato, invitando ad un cambio di rotta, è stato puntualmente rilevato dalla Corte dei Conti. Nessuno può dire che non lo avevamo detto. Il problema è che de Magistris non ascolta nessuno, e questi sono i risultati. Hanno provato a far passare per un piano di risanamento una inconsistente operazione di finanza applicata sia per il Comune che per le partecipate. Le responsabilità sono oggettive» tuona Lettieri. Per quanto riguarda la possibilità di richiedere una legge ad hoc per Napoli, così com'è stato fatto per Roma, Lettieri fa un ragionamento più

ampio e attacca: «Hanno cambiato idea su tutto e principalmente sulla madre di tutti gli errori: l'aver cocciutamente evitato di chiedere la legge speciale per Napoli quando andava fatto, cioè subito, all'atto dell'insediamento. Ha sempre detto che ce l'avrebbe fatta da solo e che non occorre una legge obbiettivo come invece ho sempre sostenuto in campagna elettorale». Il capo dell'opposizione ha concluso ribadendo: «Si eviti il commissariamento. De Magistris faccia un primo ed unico atto di altruismo per Napoli: si dimetta subito e si ricandidi se crede di avere ancora il consenso della città e vediamo i napoletani cosa pensano».